

LETTERE A GIOIA

www.gioia.it
gioiaposta@hachette.it

Per favore, siate bravi e cioè brevi. Grazie.

Vorrei un figlio ma non posso

 Cara Gioia, ho anch'io vent'anni e vorrei tanto diventare mamma. Lo desidero con tutto il cuore da quando ero solo una ragazzina di dodici anni. Ora sto terminando i miei studi universitari, ma non è ancora il momento. Non capirebbero i miei e neppure gli amici o i miei professori. Neppure il mio compagno, di qualche anno più grande di me. Credo che tenere tra le braccia la propria creatura sia la cosa più bella del mondo e non capisco le donne che dicono di sentirsi ugualmente realizzate, anche se non sono mamme. Sono sicura che mentono.

Io comunque spero di diventarlo presto e in quel caso non mancherò di farvelo sapere.

L.

Madri per sbaglio

 Ciao Gioia, vorrei rispondere a Francesca, madre a vent'anni (Lettere, Gioia 34). Ho 46 anni, da ragazza ho fatto le mie esperienze, cosciente dei rischi, usando la pillola. Oggi non accetto che si possa rimanere incinte, per sbaglio, a vent'anni. Ho due figli di 9 e 7 anni avuti quando, finalmente, a 37 anni, ho incontrato l'uomo giusto e insieme abbiamo deciso di mettere su famiglia. Ci siamo sposati quando Giorgia aveva 2 anni, poi è nato Filippo, anche lui molto desiderato. Lavoravo, ma ho sempre rifiutato l'aiuto dei suoceri, i miei abitano lontano e preferivo portare i bimbi al nido. Oggi non lavoro più per dedicarmi completamente ai miei figli, ma a vent'anni è giusto

pensare a divertirsi, viaggiare, studiare.

Anna, e-mail

Vi abbiamo chiesto di raccontarci che cosa ne pensate di una maternità a vent'anni e ci fa piacere vedere arrivare in redazione, ancora oggi, molte lettere, che testimoniano aspirazioni ed esperienze così diverse; come L. con il suo desiderio di maternità precoce, o la scelta più matura e responsabile di Anna. Continuate a scriverci.

Una grande storia

 Ciao Gioia, non vedo l'ora di vedere il film tratto dal romanzo *La solitudine dei numeri primi*, un libro che ho molto amato e che avevo scoperto grazie alla rubrica di Paolo Giordano, che pubblicate ogni settimana. Ne approfitto per sapere se sta scrivendo un nuovo romanzo: Paolo, i tuoi racconti su Gioia sono bellissimi, ma abbiamo bisogno di una grande storia!

Marina, Bologna

Risponde Paolo Giordano

Cara Marina, sto facendo del mio meglio e prometto d'impegnarmi ancora di più. Spero che, alla fine, la nuova storia sarà abbastanza "grande" da soddisfarla. Grazie della sua lettera: m'infonde coraggio e fiducia, proprio nel momento in cui l'autostima vacilla più pericolosamente.

Non solo gossip

 Cara Gioia, sono rimasto piacevolmente sorpreso leggendoti per la prima volta. Ti ho trovato molto più interessante di tante altre riviste che si crogiolano nel puro gossip. Sono contenta che ci siano tanti articoli che catturano anche l'attenzione di una diciannovenne come me, quelli di Paolo Giordano e Lucia Annunziata o il reportage di Antonio Pascale (Gioia 34). Mi ha lasciato invece perplessa l'articolo *Il figlio in più* sullo stesso numero. Mi è sembrata quasi una condanna ai secondi matrimoni.

Elisa, Milano

SOMMARIO

48

G.I.O.I.A./CACCIA ALLO STILE

Sopra le righe di Manuela Troletti



51

G.I.O.I.A./INTORNO A UNA BORSA

New preppy di Camilla Rolla



53

G.I.O.I.A./COMUNE DENOMINATORE

Oltre il colore di Manuela Troletti



54

G.I.O.I.A./FASHION NEWS

Saper vivere di Federica Fiori



56

LE INVINCIBILI

Milla Jovovich lo non ho paura di Roberto Croci



60

AFFETTI SPECIALI

lo regista, tu attrice di Serena La Rosa



62

NUOVE EPOCHE

Mi applico dunque sono di Simone Rebuffini



68

IDENTIKIT SENTIMENTALE

Valeria Golino La gelosia mi fa bella di Erica Arosio



77

MANOVRE FISCALI

Perché le multe sono le nuove tasse di Francesco Olivo



LETTERE A GIOIA

(Segue)

Risponde Francesca Tumiatei

Cara Elisa, non condannano affatto i secondi matrimoni, come potrei, visto che sono madre di tre figlie avute da due mariti? Ho raccontato in chiave ironica (partendo dalla mia esperienza) quello che può succedere nelle famiglie con "affetti allargati". Ognuna è una storia a sé. In comune hanno un vertiginoso consumo di emozioni che, credimi Elisa, consuma di stanchezza. Se esiste un'eccezione, fresca come una rosa, si faccia viva per favore...

Uomini e passeggini

✉ Mia nonna Imelda, grande donna, mi raccontava che, ai suoi tempi, un uomo non si "abbassava" a spingere una carrozzina: era compito della donna. Ora vedo normalmente

uomini che spingono il passeggino, ma non accompagnano i bimbi all'asilo o a scuola. Stamattina, primo giorno della materna, mio marito ha accompagnato nostra figlia Arianna. E, udite, udite, era l'unico uomo; gli altri 22 genitori erano mamme! Non mi direte che in quelle famiglie lavora solo l'uomo o che solo alle donne hanno ottenuto un permesso... Non sarà allora perché gli uomini si vergognano ancora di accompagnare i figli a scuola?

Lorenza

Cara Lorenza, non crediamo sia vergogna, ma piuttosto (vogliamo essere "clementi") la "pigrizia" degli uomini di occuparsi di compiti che, per tradizione, sono da sempre delegati alle donne. Tra questi un classico è accompagnare i figli a scuola e andare ai colloqui con i professori. Comunque, abbia fede, grazie alle nuove generazioni di papà, qualcosa comincia a cambiare anche da noi.

Salviamo Sakineh / 1

✉ Gentile direttore, ho letto il suo editoriale (Gioia 35) e voglio dirle che anch'io rivendico con orgoglio il termine "prostituta", e come me sono sicura che ci siano tante donne pronte a farlo. La storia di Sakineh, la donna iraniana condannata alla lapidazione perché accusata di aver tradito e ucciso il marito, è terribile, come lo sono tantissime storie simili che l'hanno preceduta e che, purtroppo, la seguiranno. Per questo nessuno di noi deve smettere di indignarsi. Finché continueremo tutti, e continuerete soprattutto voi, sui vostri giornali a parlarne, possiamo sperare di salvarla.

Alex 77

Salviamo Sakineh / 2

✉ Cara Gioia, grazie per aver contribuito a tenere alta l'attenzione su Sakineh. Solo se i giornali e le tv di tutto il mondo continueranno a parlare di lei

riusciremo a salvarla da una morte, barbara e assurda. Ma pensando a Neda, la ragazza divenuta simbolo della protesta iraniana, mi chiedo come potremo evitare che tante altre ragazze, delle quali non conosciamo i nomi, e che lottano ogni giorno nel Paese degli ayatollah, vengano uccise barbaramente, quando anche i riflettori su Sakineh si saranno spenti.

Giuliana, Milano

Risponde Raffaella Carretta

Care ragazze, come dite voi, l'unica speranza per Sakineh e per quelle come lei, non solo in Iran, è respingere il silenzio. Certo che continuiamo a parlarne. Su questo numero, qualche pagina più avanti, lo fa per noi Lucia Annunziata.

Genitori attempati / 1

✉ Cara Gioia, è vero che parlando della Nannini (le assicuro signora Annunziata che se ne parla eccome) la prima cosa alla quale si pensa è che avrà set-

SOMMARIO

80

CONTROCORRENTE



Noi non stiamo più nel campo rom di Ilaria Solari

88

BILANCI

Lina Sastri Sono sola e non mi piace di Federica Furino



92

PORTFOLIO

NY 2001/2010 di Roberto Festa



98

GENERAZIONE GENESIS

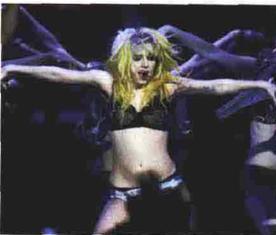
Ero stufo di essere Phil Collins di Vicente Verdú



102

CALMA, RAGAZZE

Lady Gaga, fatti più in là di Paola Maraone



109

PASSAPAROLA



119

MODA

Speciale accessori



120

Royal suite di Rossella Molteni



132

Week-end d'autunno di Vela Bianca Cagnardi



LETTERE A GIOIA

(Segue)

tant'anni quando sua figlia ne avrà 15. Ma questo credo sia il male minore. Ho visto amici diventare genitori in età avanzata e non per questo essere padri e madri meno disponibili e affettuosi. Di solito, molto più di quanto lo siano la maggior parte dei trentenni, tutti lavoro e carriera, sempre pronti a scaricare i pargoli sui nonni.

Emma, Viareggio

Genitori attempati / 2

Cara redazione di Gioia, perché tanto scandalo se le donne hanno trovato il sistema di procreare in età avanzata? Gli uomini l'hanno sempre fatto e nessuno ha mai sollevato polemiche particolari.

V. V., Lucca

A giudicare dalle numerose let-

tere arrivate in redazione, il tema maternità (e paternità) in là con gli anni "ha acceso" gli animi. Ne aspettiamo molte altre. Scriveteci ancora.

Mammismo

Cara Gioia, dopo gli esami, mio figlio e i suoi amici sono partiti per il classico viaggio post maturità. Dieci giorni da soli in giro per l'Europa con un biglietto InterRail. Divieto assoluto per le mamme di inseguirli sui cellulari, in cambio la promessa di ricevere regolarmente loro notizie. Solo dopo, al rientro, ho scoperto da mio figlio che la maggior parte delle mamme non aveva resistito, bombardandoli di sms e telefonate per tutta la vacanza. E mi chiedo: siamo sicure che se i figli non si staccano da noi sia proprio tutta colpa della crisi?

Angela, e-mail

Madri ansiose

Cara Gioia, so bene che l'ansia è una caratteristica della nostra vita e tutti più o meno ne soffriam-

mo. Ma noi donne, noi mamme soprattutto, abbiamo un nostro particolare tallone d'Achille, i figli. L'ansia per ciò che può capitare loro è una fonte di continuo malessere che aumenta ogni volta che succedono disgrazie, incidenti stradali, rapimenti e sparizioni, come in questi ultimi giorni, quella della povera Sarah in Puglia. Sapete suggerirmi una "ricetta" per proteggermi e non soffrire così tanto?

Norma, Napoli

Chi è genitore sa che con i figli una buona dose di ansia è quasi inevitabile. Il problema, semmai, è tenerla a bada, cercando di essere, per quanto possibile, razionali. Certo, è di fondamentale aiuto conoscere i nostri figli, gli amici che frequentano e con i quali vanno in vacanza. Senza dimenticare che può essere utile condividere le nostre ansie con i papà. Per natura meno ansiosi, offrono sempre un loro punto di vista, di solito meno

catastrofico, e "terapeutico".

Andare o rimanere

Gentile Gioia, ho staccato dal giornale l'intervista che avete pubblicato la scorsa settimana a Gustavo Zagrebelsky (Gioia 35). Molto interessante tanto che l'ho spedita a mio figlio che, appena si è laureato, è fuggito a Londra in cerca di maggiori prospettive di quelle che gli offriva l'Italia. E ora che sono passati più di due anni non ha nessuna voglia di tornare a casa, perché dice che questo Paese non ha futuro. E soffro ogni volta che riparte e me lo dice. Mi ha fatto piacere scoprire di pensarla come un uomo così intelligente come Zagrebelsky. E vorrei avere la forza di far tornare almeno il mio ragazzo.

Giò, Genova

La tentazione di andare via è forte. Non solo per i ragazzi. Però, scappando possiamo solo peggiorare la situa-

SOMMARIO

144

Antifreddo di Manuela Troletti



148

Fondente di Manuela Troletti



150

Sotto la pioggia di Manuela Troletti



146

Perbene di Manuela Troletti



153

BELLEZZA Bio vs high tech di Antonella Grua



162

Capelli da copertina a cura di Antonella Grua



160

Settembre soft di Barbara Lalli



LETTERE A GIOIA

(Segue)

zione. Il nostro è un Paese multistrato, dove ci sono cose e persone bellissime che spesso rimangono nascoste. Qui a Gioia ci impegnamo e ci impegneremo a farle conoscere. Per far capire che vale sempre la pena di vivere in Italia.

Faccia tosta di ritorno

 Cara Gioia, dopo due di un amore totalizzante, da un giorno all'altro, senza nessun segnale premonitore, lui scompare. Non si fa trovare, non risponde al cellulare, né agli sms, mentre io passo giorni a interrogarmi e a scandagliare la nostra relazione, senza trovarvi la minima falla. Finché, quando credo di essermi finalmente disintossicata (ho anche conosciuto una persona in-

teressante), lui mi chiama, affettuoso e simpatico, come se nulla fosse; vorrebbe addirittura spiegarmi, senza considerare che sono trascorsi mesi dall'ultima volta che l'ho visto. Allora avevo giurato a me stessa che ci avrei messo una pietra sopra, ma ora non sono più così sicura.

Serena, Milano

Cara Serena, ci faccia sapere. Intanto, tanti auguri!

Una seconda perdita

 Cara Gioia, ho 17 anni, e un'amica carissima che sta soffrendo terribilmente per la separazione dei genitori. Tutto è reso più triste dal fatto che è stata adottata quando era poco più che una bambina e questa crisi non fa che riportarla indietro, al suo primo trauma infantile. Inutile rassicurarla che mamma e papà saranno sempre i suoi punti di riferimento, lei non riesce a farsene una ragione e io credo di capirla: è come es-

sere per la seconda volta in balia di un naufragio, ma questa volta sulla scialuppa di salvataggio.

Caterina, Milano

Cara Caterina, ciò che dici è vero.

Un secondo "naufragio" è difficile da accettare, ma, rispetto alla prima volta, dalla sua parte, la tua amica ora ha una maturità diversa e la certezza di poter davvero contare sull'affetto sicuro dei genitori che l'aiuteranno a superare anche questo trauma.

Tutti lo vogliono

 Cara Gioia, mi date una mano: vorrei invitare anch'io Clemente Mastella. Non so bene ancora dove e a fare cosa, ma siccome ho letto sulle vostre pagine che Milly Carlucci lo vorrebbe a *Ballando con le stelle*, qualcuno lo voleva all'*Isola dei famosi*, non vorrei essere da meno. Ma perché tutti lo vogliono? *Mara*

C'È POST PER TE

Le lettrici e i lettori di Gioia che hanno voglia di scrivere per proporre un tema da discutere sul nostro blog possono inviare le lettere anche a: gioiaposta@hachette.it

Semplice, gentile Mara: perché Mastella è molto simpatico. E forse, se sta lontano dalla politica, anche di più.

Per un misero gettone

 Cara Gioia, è vero che i giovani sono alla frutta, ma davvero credete che 500 ragazze, dico 500(!), siano arrivate per lo show di Gheddafi solo per un misero gettone da 70 euro? Mi auguro che per loro sia stata una vetrina, una promessa per mettere almeno un piede nel mondo dello spettacolo!

Antonella

Difficile formulare un augurio sensato, cara Antonella. Il mondo dello spettacolo, dici? Dove, in Italia o in Libia? E soprattutto: perché mai?

 **Abbonationline**
Gruppo Hachette Rusconi

SOMMARIO

164

DESIGN

Un'oasi di pace di Isabella Lechi



169

CUCINA

In briciole a cura di Laura Savini



176

LA BUONA VITA

Le nuove frontiere della procreazione di Marilisa Zito



177

Sulla nostra pelle di Magda Belmontesi



178

Ginecologia&vita di Alessandra Graziottin



179

Famiglia di Laura Hoesch



181

High-tech di Lorenza Pizzinelli

184

OROSCOPO di Francesca Tumlati



186

QUELLO CHE CONTA ALLA FINE di Paolo Giordano

